



*Rotary Club Peschiera
del Garda Veronese*

Rassegna stampa visita Alex Zanardi alla scuola di Polizia 30 ottobre 2004

Sabato 30 Ottobre 2004

PESCHIERA. Questa mattina

Il pilota Alex Zanardi alla scuola di polizia «Esempio di coraggio»

Peschiera . Il pilota Alex Zanardi sarà l'ospite d'onore del convegno organizzato per questa mattina alle 10 nell'aula magna della locale scuola di polizia dal Rotary e Rotaract di Peschiera e del Garda veronese: il campione automobilistico emiliano è tornato lo scorso anno a correre in automobile dopo l'incidente nel quale, nel 2001, ha perso entrambe le gambe. È proprio la vicenda umana dell'uomo ad essere il pretesto e il tema dell'incontro aperto alla cittadinanza. «La forza di volontà è l'esempio che questo campione porta con sé, e che cercherà di trasmettere ai partecipanti durante la giornata; un coraggio e una determinazione che sono di esempio per tutti. E uno stimolo», dice Gianfranco Gaffarelli, presidente del Rotary di Peschiera e del Garda veronese, «per altri giovani che, per diversi motivi, si sono trovati nella stessa situazione».

La giornata è stata organizzata in collaborazione con i Rotary di Verona Monte Baldo e di Verona Sud; il programma prevede il saluto del direttore della scuola di polizia Giuseppe Reccia, del sindaco Umberto Chincarini e dei presidenti dei club organizzatori Gaffarelli e Cristian Pasquetti. Dalle 10.30 alle 11.30 sono previsti gli interventi di Zanardi, di Miriam Bissoli, presidente della Polisportiva Galm di Verona, e di don Bruno, fondatore dell'associazione La nostra casa di Peschiera, entrambe impegnate nella riabilitazione dei diversamente abili.

A loro lo stesso Zanardi consegnerà simbolicamente alcune attrezzature, dono dei Rotary club veronesi, specifiche per la riabilitazione dei diversamente abili, anche a seguito di incidenti stradali. (g.b.)

Peschiera. Aula magna affollata quella della scuola di polizia che ha accolto, sabato scorso, Alex Zanardi, il «campione sportivo ed esempio di vita» tornato lo scorso anno alle corse automobilistiche dopo l'incidente che nel 2001, sul circuito di Lausitzring (Germania), gli costò la perdita di entrambe le gambe. Ospite d'onore al convegno organizzato dal Rotary e Rotaract di Peschiera e del Garda veronese, il pilota emiliano ha entusiasmato tutti mettendo a fuoco come, per ritornare a vivere e guardare avanti, sia essenziale una grande forza di volontà. Presente nello stesso tempo come testimonial, Zanardi ha consegnato alla Polisportiva Galm (il gruppo di animazione lesionati midollari) di Verona e alla Nostra Casa Onlus di Peschiera le attrezzature, acquistate con le donazioni e i contributi dei club organizzatori e degli sponsor, che serviranno per la riabilitazione dei ragazzi diversamente abili anche a seguito di incidenti stradali. Il pilota emiliano, nell'intervento, ha ripercorso il dramma dell'incidente che gli ha sconvolto la vita e nello stesso tempo gli ha però dato la forza e la volontà di tornare ad essere vivo. Un invito esplicito alle persone portatrici di handicap e in particolare alle loro famiglie a reagire con coraggio. «Non è stata cosa facile, anch'io mi vergognavo», ha precisato Zanardi, «ma ho capito a un certo punto che era assurdo. Così ho cominciato a impormi di superare almeno psicologicamente questa difficoltà nel rapporto con gli altri». Da qui l'invito di Alex ai compagni di sventura a guardare dentro se stessi, a rendersi conto che la vita continua ad offrire mille e più opportunità e che va vissuta con «ottimismo e positività», perché solo in questo modo è possibile vedere con chiarezza quelle che sono le cose possibili da realizzare. Inoltre il pilota ha sottolineato come sia compito di chi vive quotidianamente il proprio handicap di sdrammatizzare e mettere a proprio agio l'interlocutore che si trova di fronte. Anche perché la persona normale molto spesso quando scopre l'handicap prende le distanze. «Non per cattiveria», ha precisato Zanardi, «semplicemente in quanto impreparata e non sa come comportarsi: ovvero se aprirti la porta per usare cortesia, oppure tenerla chiusa per non offenderti».

L'azione «molto nobile» di quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento e degli sponsor che hanno dato, mantenendo l'anonimato, «è indubbiamente un intervento», ha detto Zanardi, «per dare modo a questi ragazzi di fare da soli altre cose e di esprimere i propri talenti».

A conclusione dell'incontro, l'intervento di Miriam Bissoli, presidente della polisportiva Galm di Verona e di don Bruno, direttore della Nostra Casa Onlus, che hanno illustrato l'attività delle rispettive associazioni operanti nell'aiuto e nel sostegno dei disabili.

Inoltre hanno espresso parole di ringraziamento: al direttore della scuola di polizia Giuseppe Reccia, al sindaco Umberto Chincarini, al vicepresidente della Provincia Antonio Pastorello, a Gianfranco Gaffarelli e Cristian Pasquetti rispettivamente presidenti del Rotay e del Rotaract di Peschiera e del Garda veronese, al moderatore del convegno Lorenzo Tessari, nonché a quanti si sono impegnati per la buona riuscita dell'incontro.

Alvaro Joppi

PESCHIERA. *Serata di beneficenza Zanardi, un campione al volante e nella vita*

Alex Zanardi, un campione nello sport e nella vita. Nell'aula magna della Scuola di polizia di Peschiera, il pilota emiliano è stato l'appaludito testimonial della donazione di attrezzature riabilitative alla «Nostra Casa onlus», una struttura di San Benedetto di Lugana, al confine tra Sirmione e la città veneta, e della consegna di un assegno di 2 mila euro alla Polisportiva Galm, che aiuta ragazzi disabili nelle attività sportive.

La donazione si è resa possibile grazie all'impegno del Rotary club di Peschiera e del Garda veronese e del Rotaract, che attraverso alcune iniziative, hanno potuto raccogliere i fondi necessari all'acquisto delle attrezzature riabilitative.

Alla cerimonia è stato quindi invitato Zanardi, il campione di Indycar che nel 2001, durante una gara del campionato Cart sul circuito tedesco di Lausitzring, rimase vittima di un terrificante incidente in cui perse entrambe le gambe. In seguito, il campione ha saputo superare indicibili sofferenze pur di tornare a pilotare una vettura.

A Peschiera, Zanardi è stato accolto con affetto da un folto pubblico, intervenendo al dibattito al quale ha partecipato anche don Bruno, direttore della Nostra Casa. Nata nel 1981, questa struttura ha iniziato subito la propria assistenza in favore dei portatori di handicap.

Brescia Oggi 02 novembre 2004